

Data Stampa 4811-Data Stampa 4811

Data Stampa 4811-Data Stampa 4811



Lavoro.

Marina
Calderone,
ministro

MINISTRO CALDERONE

«Formazione
più moderna
con fondi inter-
professionali»

Claudio Tucci — a pag. 4

«Fondi interprofessionali risorsa per il nostro tessuto produttivo»

L'intervista. Marina Calderone. Per il ministro del Lavoro con le nuove linee guida è avviato il percorso di valorizzazione di questo patrimonio sociale. Con la disoccupazione ai minimi è la formazione la sfida per il Paese



COMPETENZE
La formazione continua
legata al lavoro
è tra le principali
garanzie della buona
e piena occupazione

Claudio Tucci

Le Linee Guida sui fondi interprofessionali nascono dalla volontà di guidare il Paese verso una formazione più moderna e qualificata - ci racconta Marina Calderone, ministro del Lavoro, a pochi giorni dal varo del decreto ministeriale con le nuove regole (si veda Sole24Ore di ieri) -. Abbiamo avviato, così, un percorso di valorizzazione di una risorsa sociale, come sono i fondi interprofessionali, che andrà oltre lo stesso provvedimento. La formazione finanziata è un patrimonio per il nostro tessuto produttivo alimentato tanto dalla grande quanto dalla media e dalla piccola impresa. E dobbiamo dare ai fondi gli strumenti migliori e più adeguati per raggiungere gli obiettivi che la legge assegna loro».

Ministro, in che modo?

Le nuove linee guida mirano a tutelare il sistema, gli operatori e i destinatari della formazione. Il più basso tasso di disoccupazione di sempre (il 5,7% secondo l'ultima rilevazione Istat, inferiore alla media Ue e dei paesi dell'area euro) rende prioritario mantenere aggiornate le competenze di chi lavora, per tenere il passo con le grandi transizioni del mondo del lavoro. La possibilità di utilizzare risorse diverse da quelle della contribuzione obbligatoria, la chiarezza delle procedure di autorizzazione, l'utilizzo trasparente delle risorse e la programmazione strategica - i quattro pilastri delle linee guida - hanno come unico obiettivo quello di valorizzare l'importante ruolo dei fondi.

Nel dettaglio, con la possibilità di utilizzare risorse diverse dallo 0,30% si aprono scenari nuovi, fondi Ue, disoccupati: è la svolta su politiche attive e formazione? La strategia che stiamo portando avanti fin dall'inizio del mandato poggia sulle competenze, sulla qualificazione dell'offerta formativa e di chi la eroga, su contenuti collegati alle esigenze del mondo

produttivo. Tutto questo si declina in azioni concrete. A partire dal Sistema Informativo per l'inclusione Sociale e Lavorativa (SIISL), che permette una maggiore trasparenza dell'offerta formativa, fino all'utilizzo dell'IA per l'orientamento attraverso AppLI, il web coach del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il potenziamento del sistema duale e la collaborazione con il mondo delle imprese. Già lo scorso anno abbiamo introdotto la certificazione delle microcompetenze acquisite in azienda, consapevoli che la formazione continua legata al lavoro è tra le principali garanzie della buona e piena occupazione.

Perché investire sulla qualificazione dei fondi?

Le scelte compiute in questi anni



hanno affidato un ruolo nuovo ai fondi, sempre più sussidiario al servizio pubblico perché, con diverse norme, sono stati coinvolti nella gestione della formazione collegata alle politiche attive del lavoro, necessarie per rispondere all'evoluzione del mondo del lavoro stesso. Abbiamo previsto una flessibilità nell'utilizzo delle risorse in gestione dei fondi bilaterali nel cosiddetto "collegato lavoro" (L. 203/2024), ma anche la loro indicazione come soggetti erogatori di formazione per la prevenzione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. È chiara la necessità di poter contare sulla qualità dei fondi, anche in termini organizzativi, per rendere effettiva la spinta al miglioramento continuo dell'offerta, alla sua innovazione e personalizzazione.

Con il rabbocco di 126 milioni il Fondo Nuove Competenze 3 ha superato il miliardo di risorse a disposizione: quali ricadute?

La terza edizione del Fondo Nuove Competenze ha avuto un'adesione oltre le aspettative: è il segnale che le imprese hanno chiara l'importanza di investire sulle persone. Abbiamo superato il miliardo di euro a disposizione, il 90% gestito dai fondi. Questo

nuovo stanziamento ci permette di far scorrere la graduatoria e arrivare quasi al suo completo esaurimento, finanziando progetti che per la prima volta si ampliano alle filiere e alla fase di primo ingresso in azienda.

Con 600 milioni Ue pure la formazione duale nella IeFP ha fatto un balzo avanti...

I dati al 2025 evidenziano un aumento degli iscritti ai percorsi IeFP in modalità duale del 157%, con picchi del 340% nelle regioni del Mezzogiorno. Significa formare profili di "difficile reperibilità" nel 70% dei casi ma anche incidere sul fenomeno degli abbandoni scolastici, visto che il successo formativo si aggira sull'85 per cento. Non è un caso che la disoccupazione ai minimi storici si accompagni alla decrescita del tasso di dispersione scolastica, oggi all'8,3% (stime Invalsi). Un altro obiettivo Pnrr raggiunto in anticipo da questo governo.

C'è anche il programma Ue Gol del Pnrr: a che punto siamo? Gli obiettivi al 31 dicembre concordati con la Commissione Europea sono stati raggiunti. Ora lavoriamo alla formazione di altre 200 mila persone, anche attraverso l'utilizzo della tecnologia per la

realizzazione di progetti formativi destinati ad ampie platee di persone e in ambiti dove siamo storicamente più deboli. È il caso di EDO - Educazione Digitale per l'Occupazione, promosso con le regioni e sviluppato in collaborazione con il Dipartimento di Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio per l'alfabetizzazione digitale gratuita e certificata.

La formazione è poi un elemento cruciale per il progetto autoimpiego...

La Costituzione ci ricorda che il lavoro dipendente e quello autonomo hanno la stessa dignità e, se ci riferiamo all'esigenza di competenze capaci di rispondere ai bisogni espressi dal mondo del lavoro, anche esigenze similari. Per questo oltre agli investimenti per l'avvio di imprese o attività professionali di under 35, abbiamo previsto di destinare 100 milioni di euro alla loro formazione. Proprio ieri è stato pubblicato l'avviso per la selezione dei soggetti formatori da parte dell'Ente Nazionale Microcredito cui è stata affidata l'attuazione di questa parte della strategia dedicata all'autoimpiego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

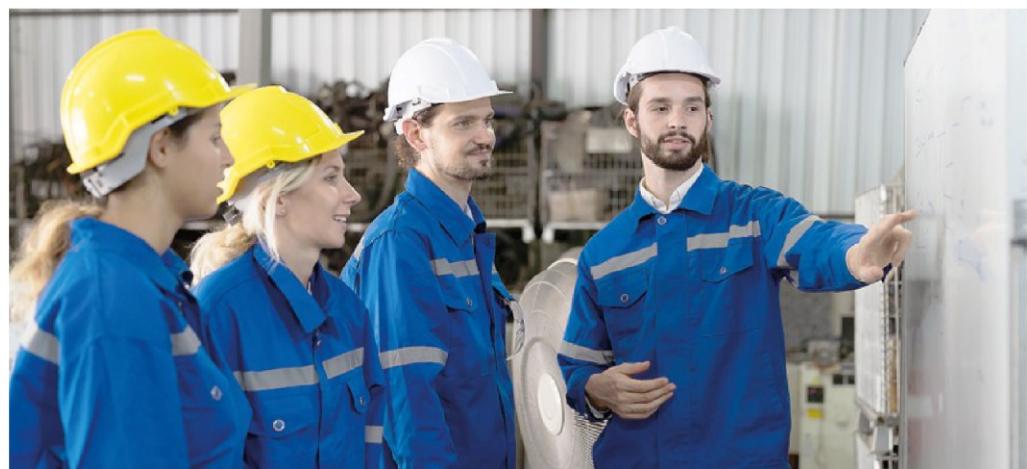
5,7%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

A novembre 2025, il tasso di disoccupazione è sceso al 5,7% (-0,1 punti), il livello più basso dall'inizio delle serie storiche nel 2004



Marina Calderone.
Ministro del Lavoro
e delle Politiche sociali



In azienda. Fondi interprofessionali fondamentali per la formazione dei lavoratori